

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

COSTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 luglio 1997 una lettrice de *La Stampa*, Vittoria Comba, si rivolgeva alla rubrica « Specchio dei tempi » attraverso la seguente lettera: « Dopo una lunga e sofferta malattia è deceduta mia nonna. I miei genitori hanno contattato un'agenzia di pompe funebri dalla quale hanno appreso dell'impossibilità di tumulare la salma in mancanza della constatazione di morte del medico legale. Dopo un'attesa di diverse ore si è presentato il medico (se così può definirsi) il quale si è limitato a domandarci una sedia e gli estremi della nostra cara estinta, dopo di che se n'è andato senza nemmeno degnare di uno sguardo la salma, ma semplicemente leggendo il referto rilasciato dalla guardia medica. Ora mi domando: fa parte di una prassi normale un comportamento simile, oppure essendo specializzato in medicina legale avrebbe dovuto almeno constatare lui il decesso? » —:

se, meglio individuato il caso in esame, ritenga sia possibile che vengano assunti provvedimenti disciplinari nei confronti del medico negligente. (5-02714)

BERGAMO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da organi di stampa risulta che di recente attraverso un decreto del Ministro del lavoro, e della previdenza sociale è stata stanziata un'ingente somma di denaro, circa otto miliardi per finanziare progetti sulle parità tra uomo e donna nel mondo del lavoro;

di questi, un miliardo e trecento milioni sono stati previsti per studi che le organizzazioni sindacali confederali devono presentare;

alcuni di questi progetti dal titolo particolare, ed in alcuni casi suggestivo, risultano all'interpellante incomprensibili;

essi sono: a) lo studio presentato dalla Nautia srl, di Roma, e finanziato per trentatre milioni, riguardante lo « Sviluppo delle capacità organizzative e gestionali per le socie della cooperativa »; b) quello presentato dall'Arise srl di Perugia, che ha usufruito di centosessantamiliardi di finanziamento per « Orientamento e diversificazione dei mestieri delle donne »; c) il progetto presentato dal consorzio Assoferr srl Roma che ha ottenuto duecentotrenta milioni per « Individuazione e realizzazione di azioni positive per pari opportunità in contesti cooperativi »;

alla Cenasac di Roma sono stati assegnati circa trecentotrenta milioni per due progetti riguardanti « Azione per lo sviluppo delle capacità organizzative per il consolidamento di iniziative nel settore agrituristico », e « Indagine sul ruolo delle giovani imprenditrici agricole e intervento per lo sviluppo nella loro professionalità »;

inoltre alla Inforcoop di Roma sono stati assegnati ben centosessanta milioni per « Bilancio positivo »;

alla « triplice », Cgil Cisl e Uil di Roma, sono stati erogati duecentoquaranta milioni per due progetti « Lo sviluppo e la dignità e dei diritti delle persone sui luoghi di lavoro. Elaborazione di un codice di buona prassi » e « Lo sviluppo manageriale di genere nelle organizzazioni sindacali: il nuovo *management* strategico »;

alla sola Cgil della Toscana invece sono andati centotrenta milioni per approfondire il tema sulle « Donne ed organizzazione sindacale: valorizzazione della partecipazione femminile all'interno della struttura sindacale »;

la Clio srl di Lecce usufruisce della somma di lire centocinquanta milioni per studiare « Le pari opportunità nell'oceano di Internet »;

alla Cisl e alla Uil della Basilicata sono stati assegnati « solo » sessanta mi-

lioni per il progetto sul « Sostegno alla crescita dei quadri sindacali femminili in Basilicata, finalizzati alla gestione dei programmi comunitari per lo sviluppo del lavoro femminile nel territorio -:

se altrettanti finanziamenti siano stati previsti dal ministero per progetti riguardanti l'inserimento di giovani di sesso maschile nel mondo del lavoro al fine di pareggiare i conti con l'altro sesso;

a cosa si riferiscano effettivamente i progetti a cui l'interpellante fa riferimento;

se non appaia un ulteriore esempio di clientelismo politico e quindi sperpero di denaro pubblico alla stregua di quanto si usava fare per favorire le Ong sindacali nella cooperazione internazionale che hanno « lavorato » centinaia di miliardi in tutti i campi dello scibile umano cioè dalla formazione professionale alla realizzazione delle più varie infrastrutture.

(5-02715)

MANZIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

risulta all'interrogante che il Presidente dell'Enel spa si sia recato a visitare alcuni impianti idroelettrici nel comune di Gromo (Bergamo), suo paese natale, dove a tutt'oggi vivono la mamma ed il fratello;

il presidente, percorrendo la strada che porta alla centrale ed alla casa paterna, si sarebbe meravigliato di come il manto stradale fosse sconnesso;

dopo pochissimi giorni, il manto stradale risultava asfaltato a cura e spese dell'Enel spa -:

se le notizie sopracitate corrispondano al vero;

quali siano, in questo caso, le motivazioni che hanno indotto l'azienda ad intervenire a proprie spese su quel tratto di strada nonostante la manutenzione spetti al comune di Gromo (Bergamo).

(5-02716)

MANZIONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

l'Enel spa ha dismesso l'Ufficio viaggi di piazza Verdi in Roma, riutilizzando il personale ivi impiegato nella divisione ed appaltando tale delicato lavoro a ditte esterne;

risulta all'interrogante che l'appalto dell'Ufficio viaggi sia stato vinto da persone vicine al presidente dell'ente -:

se le notizie sopracitate corrispondano al vero;

quali siano le motivazioni che hanno indotto l'Enel spa alla soppressione dell'Ufficio viaggi. (5-02717)

MASELLI, CARLI e MORONI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

la Cucirini Coats rappresenta in Italia e nel mondo la specificità di una produzione tessile che, pur registrando una riduzione del mercato, che ha comportato anche un ridimensionamento degli addetti, passati dai 3125 del 1970 agli attuali 430, è ancora oggi un'azienda *leader* del settore;

con accordi raggiunti nel 1996 si sanciva la conclusione del processo di riorganizzazione per dar corso alla ripresa degli investimenti e a nuove assunzioni;

la Coats Cucirini rappresenta per Lucca un grande patrimonio professionale ed economico;

per il processo di riorganizzazione la Cucirini Coats ha beneficiato di contributi dello Stato italiano pari a circa trecento miliardi di lire;

con altri finanziamenti pubblici italiani, resi anche dalla Gepi, la società multinazionale Cucirini Coats ha acquistato nuovi macchinari che oggi si paventa di dismettere per portarli all'estero;

nel contempo l'azienda ha annunciato un nuovo processo di ristrutturazione che, con la chiusura della filatura e della ritorcitura, comporta un esubero di 147 addetti -:

se intenda intervenire urgentemente per indurre l'azienda, così largamente beneficiata di finanziamenti dello Stato italiano, a mantenere a Lucca la propria produzione, anche attraverso nuovi investimenti, scongiurando così il consistente ridimensionamento occupazionale;

se sia legittimo che macchinari acquistati con finanziamenti pubblici italiani vengano poi trasferiti all'estero e delezziati in nuove aziende;

se intenda convocare l'Azienda per un confronto al fine di esaminare ipotesi di rilancio degli interventi e dell'occupazione che la stessa ha elaborato. (5-02718)

RASI. - Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e artigianato con incarico per il turismo, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica. - Per sapere - premesso che:

il dottor Franco Tatò, amministratore delegato dell'Enel, nell'audizione del 27 maggio 1997 presso la X Commissione della Camera dei Deputati ha affermato che in Italia si va riducendo il fabbisogno di energia elettrica, per cui l'attuale potenza produttiva sarà eccedente;

la ristrutturazione dell'Enel, attualmente in corso - sempre a giudizio del dottor Tatò - non inciderà sulla efficienza della fornitura del servizio di energia elettrica, sia nei tempi che nelle emergenze, su tutto il territorio nazionale per gli usi civili e produttivi -:

se corrispondano al vero le previsioni che in ambienti documentati vengono formulate secondo le quali la riduzione del fabbisogno di energia elettrica nel nostro Paese sarà solo momentanea mentre, invece, oltre al fatto che permane l'importazione dall'estero per il 14 per cento del

fabbisogno del Paese (nel 1997 si calcola che costi all'intero sistema oltre diecimila miliardi di lire) resta, nel contempo, la necessità di assicurare una adeguata risposta alla crescita di energia elettrica generata dai settori economici a più forte sviluppo (quali, ad esempio, le piccole e medie imprese);

se corrisponda al vero la previsione che, entro il 2010, dovrà essere realizzata in Italia nuova capacità produttiva nel settore elettrico per circa trentamila megawatt di cui i tre quarti per crescita della domanda e un quarto per la sostituzione di vecchie centrali ormai ambientalmente incompatibili;

se siano a conoscenza delle previsioni formulate negli ambienti tecnici, che asseriscono che entro il primo decennio del prossimo secolo, sarà totalmente esaurito il surplus produttivo francese (pari al 64 per cento dell'energia importata dall'Italia) e quindi l'energia proveniente da quel Paese dovrà esser sostituita con produzione interna o proveniente da altri Stati;

per quale ragione l'Enel, che fin dalla fine degli anni '80 ha strutturalmente demandato in tutta Italia alle ditte esterne appaltatrici tutti gli interventi di manutenzione sugli elettrodotti e pertanto, la cui struttura interna non è affatto attrezzata negli interventi ordinari e, soprattutto, negli interventi di emergenza per sostituzioni e ripristino, abbia oggi deciso, unilateralmente, di interrompere i contratti in corso con i costruttori di elettrodotti incaricati dei servizi di impiantistica, manutenzione ed emergenza mettendo in repentina crisi imprese che nell'ultimo quinquennio, appunto a seguito della politica di cui sopra, si erano attrezzate con macchinari, apparecchiature e personale per questo bisogno;

se non ritengano di dover intervenire prima che la prosecuzione di ulteriori operazioni di riduzione strutturale dell'Enel, sulla base della filosofia affermate la riduzione del fabbisogno elettrico italiano, pregiudichino irreparabilmente il normale

funzionamento del sistema civile ed economico nazionale. (5-02719)

CAROTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 26 della legge n. 196 del 1997 recante norme in materia di promozione dell'occupazione prevede alcuni benefici a favore dei giovani in cerca di prima occupazione nelle province nelle quali il tasso medio annuo di disoccupazione, secondo la definizione allargata Istat, rilevato per il 1996, è superiore alla media nazionale risultante dalla medesima rilevazione;

per la provincia di Rieti, l'Istat ha rilevato un tasso di disoccupazione del 7,1 per cento, contro la media nazionale del 12,1 per cento, tale dunque da escluderla dalle provvidenze sopracitate;

tale dato è del tutto irrealistico, atteso che l'ufficio provinciale del lavoro registra un tasso di disoccupazione di circa il 21 per cento —:

se non ritengano opportuna e necessaria una urgente riconsiderazione delle rilevazioni vistosamente sottodimensionate operate dall'Istat per quanto riguarda la provincia di Rieti, così da evitare una ingiustificata penalizzazione nei confronti di un territorio già investito da gravissimi problemi occupazionali. (5-02720)

DE CESARIS e LENTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri e della ristorazione (Ipsar) di Tor Carbone in Roma da alcuni anni versa in una situazione di incertezza e confusione amministrativa, sia in relazione alla gestione della preside titolare, sia in merito alla gestione dell'attuale preside reggente;

l'istituzione scolastica in parola presenta una notevole articolazione territoriale (6 plessi, di cui cinque distribuiti in zone diverse del comune di Roma e uno nel comune di Ladispoli) e complessità di gestione (per l'anno scolastico 1997-1998: 1.900 allievi, più di 200 docenti e circa 100 non docenti);

la preside titolare è stata sospesa cautelativamente dal servizio il 20 maggio 1996 a seguito delle ispezioni effettuate dagli ispettori ministeriali Sabitussi e Terenzi;

il supplente d'indagine ispettiva affidato all'ispettrice Gilberti è stato concluso;

la posizione della preside titolare non è stata a tutt'oggi sottoposta a un vaglio attento poiché sono necessari ulteriori accertamenti;

la normativa contempla che a fronte di fatti di grave entità, il dipendente possa restare cautelativamente sospeso dal servizio fino a 5 anni;

la funzione del Ministro in qualità di presidente del consiglio scolastico nazionale della pubblica istruzione (Cnpi) è rilevante —:

a quale punto di analisi sia giunta la sezione competente del Cnpi relativamente alla vicenda della preside titolare;

quali siano le prospettive in vista del prossimo anno scolastico in merito alla gestione del primo Ipsar di Roma visto che, per la situazione pregressa e la complessità dell'istituto, la reggenza non può garantire la funzionalità della scuola;

se non ritenga opportuno attuare il trasferimento d'ufficio della preside titolare per incompatibilità ambientale manifesta, in modo da rendere disponibile a trasferimento il relativo posto;

se non ritenga opportuno per un futuro prossimo giungere ad un riassetto degli istituti alberghieri di Roma e provincia studiato con il personale tutto, docenti e non docenti, gli organi collegiali di tali istituti e le organizzazioni sindacali.

(5-02721)